

alla scoperta di Gesù morto e risorto: le domande e le attese messe in luce in Avvento saranno illuminate dalla luce della Pasqua, umilmente donata e testimoniata dalla comunità cristiana. Anche questo percorso sarà corredato da materiale pastorale, che sarà presentato negli incontri diocesani.

Gli incontri con i sacerdoti

Nel corso del 2014-2015, abbiamo incontrati i catechisti divisi per forania per conoscere, ascoltare, dialogare, incoraggiare: è stato utile per avere uno sguardo sulla realtà della catechesi in diocesi. Per il 2015-2016 ci è sembrato importante farci vicini ai confratelli sacerdoti per stringere legami sinceri e sereni di collaborazione, nella consapevolezza che nessuno di noi è 'esperto', ma che insieme possiamo andare molto lontano. Secondo un calendario che sarà concordato strada facendo, abbiamo quindi il piacere di incontrare i sacerdoti parroci e vicari parrocchiali impegnati nella catechesi: sarà un'occasione per conoscerci meglio, per raccogliere le attese e le delusioni, per sostenerci fraternamente nel compito di far risuonare la Parola nel cuore dei nostri fratelli, perché, "rigenerati dall'acqua e dallo Spirito", abbiano "una vita buona e bella"!

*don Eugenio Bruno, don Salvatore Casole
e i membri dell'equipe diocesana*

Diocesi di Nardò-Gallipoli

Ufficio catechistico diocesano

La proposta dell'UCD per anno pastorale 2015-2016

La proposta dell'Ufficio catechistico diocesano vuole rendere operative e percorribili le linee diocesane per l'anno pastorale 2015-2016 nel suo ambito specifico, che è quello dell'annuncio e dell'evangelizzazione. Ci poniamo in continuità con quanto abbozzato nel convegno dei catechisti del 15-16-17 giugno 2015 a Nardò: durante quei giorni, oltre a prendere dimestichezza con le dimensioni della formazione secondo il documento della CEI "Incontriamo Gesù" (*essere, sapere, saper fare, saper stare con*), abbiamo cominciato a delineare le caratteristiche del responsabile parrocchiale della catechesi, figura di coordinamento necessaria per la vita delle nostre parrocchie, in vista di un rinnovamento della proposta catechistica, che sempre più voglia guardare alla 'nuova evangelizzazione' del mondo adulto, come viene da più parti e da diversi anni auspicato.

NB: ogni volta che ci riferiamo ai catechisti, diamo per scontato che ci riferiamo a tutti coloro che operano nel campo della catechesi, ossia catechisti del cosiddetto 'percorso tradizionale', educatori ACR, capi AGESCI.

Destinatari e pista di lavoro

Nel campo dell'annuncio e dell'evangelizzazione, gli ambiti di lavoro sarebbero tanti, ma ci è sembrato importante delimitare il campo e scegliere bene i **destinatari della proposta**, per evitare di essere generici e per valutare anche le forze in campo: per l'anno pastorale 2015-2016, ci rivolgiamo ai responsabili parrocchiali della catechesi, ai catechisti e alle famiglie della I fascia dell'IC (*vedere dopo la spiegazione*), ai parroci e ai vicari parrocchiali.

Verso quale direzione intendiamo indirizzare la nostra cura pastorale? quale terreno vogliamo cominciare a dissodare? ci è sembrato inevitabile cominciare ad accogliere la **sfida della 'nuova evangelizzazione'**, così come il Vescovo ci indica nel programma pastorale, nel quinto paragrafo "La gioia del nostro cammino pastorale", specialmente nel punto B "Il rinnovamento dell'iniziazione cristiana". L'esigenza di passare da una fede di 'appartenenza' ad una scelta di fede più matura e consapevole ci chiede di cominciare a spostare l'attenzione dei nostri sforzi pastorali da una proposta puerocentrica ad una cura preferenziale del mondo adulto.

Come ci suggeriva fratel Enzo Biemmi negli incontri di formazione del 23-24 aprile scorso, si tratta di iniziare a spostare il baricentro della pastorale verso le 'soglie' e le 'porte d'ingresso' attraverso le quali i nostri adulti possono accogliere un 'secondo annuncio' cristiano, cioè una rinnovata adesione al *kerygma* battesimale nelle pieghe concrete della vita.

Gli appuntamenti in diocesi

Intendiamo aprire una riflessione sulla questione della 'nuova evangelizzazione' del mondo adulto in termini di 'secondo annuncio'. Nel convegno di novembre, porremo il problema e cercheremo di capire le parole in gioco, prima di accogliere le indicazioni operative per il cammino da vivere nelle parrocchie nei tempi di Avvento e di Quaresima. Nelle tappe intermedie di gennaio e maggio, verificheremo il cammino vissuto nelle comunità e rilanceremo quello successivo. Nel convegno di giugno, avremo cura di 'rinverdire' il *kerygma* battesimale nella vita degli stessi catechisti. Queste le date da appuntare:

- **19-20 novembre, convegno diocesano**
 - ◊ il 19 novembre per i responsabili parrocchiali e per tutti i catechisti
 - ◊ il 20 novembre per i responsabili parrocchiali e soltanto per i catechisti della I fascia
- **8 gennaio, incontro diocesano** per i responsabili parrocchiali
- **4 maggio, incontro diocesano** per i responsabili parrocchiali
- **8-9-10 giugno, convegno diocesano e giubileo dei catechisti** per i responsabili parrocchiali e per tutti i catechisti

Il cammino in parrocchia

Vogliamo renderci operativi su un segmento specifico della nostra pastorale: le **famiglie dei bimbi della I fascia**, cioè coloro che fanno il cammino utilizzando il catechismo CEI "Io sono con voi", che è quello che ha un'ispirazione più marcatamente battesimale (sono i bimbi che vanno più o meno dalla I alla III elementare, a seconda delle scelte operate in ogni parrocchia). La scelta è volutamente circoscritta: ci permette di vivere una sorta di 'laboratorio', in cui poter fare esperienza, verificare, raddrizzare l'obiettivo e gli strumenti per interventi futuri più articolati.

Insieme ai sacerdoti, i responsabili parrocchiali e i catechisti invitano tutta la comunità parrocchiale a farsi vicino ad alcune famiglie in particolare, con le quali vivere l'esperienza di Filippo e l'eunuco, descritta negli *Atti degli Apostoli*. Accompaneremo queste famiglie nelle nostre parrocchie durante il **tempo di Avvento e di Quaresima**, con l'aiuto di schede e percorsi che faciliteranno il compito degli operatori. Ci facciamo ispirare da quanto il Vescovo ha donato alla diocesi nel programma pastorale, specialmente nel terzo paragrafo "Riscoprire la gioia della missione" con i suoi tre passaggi: "Primato della Parola", "L'urgenza dell'annuncio", "L'eloquenza della testimonianza".

- **Tempo di Avvento / "Primato della Parola"**. Afferma il nostro Vescovo, nel programma pastorale: "Occorre saper ascoltare i fratelli, e per ascoltarli apprendere la sapienza di porre le domande giuste. Far sorgere nelle persone domande, vale più che presentare risposte a interrogativi che non esistono". Il tempo di Avvento sarà allora caratterizzato da questa disponibilità a 'farsi vicino' alle giovani famiglie per ascoltare le domande di senso, nascoste nel cuore di ognuno: grazie al materiale che sarà predisposto, aiuteremo i genitori a raccontare le proprie attese, sogni, delusioni, e a riprendere in mano il proprio cammino di ricerca della fede.
- **Tempo di Quaresima / "L'urgenza dell'annuncio" e "L'eloquenza della testimonianza"**. Il Vescovo ci incoraggia: "Il Signore chiama noi a comunicare l'annuncio della salvezza: *Gesù Cristo, crocifisso e risorto, è l'unica salvezza del mondo*. Di fatto oggi molti non conoscono Gesù e sembrano voler fare a meno di incontrarlo, ma il Signore chiede a noi di far riscoprire la bellezza del messaggio cristiano, sostenere i nostri fratelli nella fede e chiamare i lontani". Durante la Quaresima, proseguiremo il cammino iniziato con le famiglie, come Filippo accompagnò l'eunuco